

LA MOSTRA LE FOTO DI GEERT GOIRIS A PALAZZO DE'TOSCHI

Visioni fantastiche sul pianeta Terra

L'AUTORE

«Invito il pubblico a porsi una domanda: cosa potrebbe essere il mondo senza di noi?» di **BENEDETTA CUCCI**

NUBI «a mammelle» nel Midwest americano, un merlo morto su un foglio di giornale in Olanda, abitazioni a bulbo a Den Bosch, un'umida giornata invernale sulle montagne di La Roja, un tronco d'albero pieno di monete conficcate nel Lake District, un canguro albino nel Woburn Safari Park che resta in posa tutto il tempo dell'esposizione della macchina fotografica. Ogni fotografia di **Geert Goiris** nella mostra *Terraforming Fantasies*, allestita fino al 24 febbraio a **Palazzo De' Toschi**, sede della Banca di Bologna (piazza Minghetti 4/d), con la curatela di **Simone Menegoi** (neo direttore di Arte Fiera) e **Barbara Meneghel**, racchiude una storia legata al paesaggio del nostro pianeta e a fantasie verso altri pianeti. Ma è importante anche l'allestimento, che imprime alle immagini un significato ancora più sottile.

Goiris, un aspetto che colpisce nella sua prima mostra italiana è l'allestimento con display esagonali che sembrano navicelle atterrate a Palazzo.

«L'ho studiato con l'architetto con cui collaboro per le mostre,

Kris Kimpe: abbiamo pensato a queste strutture che rendono la visione meno lineare. Inoltre, la forma dei display, alcuni aperti e altri chiusi, appaiono come 'colonizzatori' dello spazio con le fotografie simili a corpi alieni che mostrano le immagini come fossero di altri pianeti».

Il cuore della sua ricerca fotografica?

«La mia missione è una meta-riflessione sul mezzo in sé, perché sono veramente un fotografo, ho studiato fotografia, ho frequentato una scuola di fotografia, insegno fotografia... quindi mi domando quale sia il potenziale narrativo dell'immagine fissa, non cinematografica, scelgo un titolo, cerco di dare coerenza al tutto, ma senza condizionare troppo chi guarda».

Perché Terraforming?

«Invito il pubblico a un esperimento di visualizzazione. Cosa potrebbe essere il mondo senza di noi?».

La visione che offre non sembra essere troppo distopica...

«Ci sono molte ragioni per non essere ottimisti sul futuro di questo pianeta, ma non voglio essere troppo pessimista perché non voglio forzare le mie foto con sentimenti. Ad esempio, la foto dell'architettura a bulbo non è distopica ma ci parla di un'utopia caduta, di un individuo atomico che vive in una sua navicella spaziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fotografo e videomaker belga Geert Goiris a Palazzo De'Toschi

